

Mise: “Allo studio intervento su oneri, per morosità attendiamo monitoraggio”

La sottosegretaria Todde risponde all'interpellanza M5S: “Da valutare risorse disponibili, interventi a sostegno della filiera da calibrare una volta superata l'emergenza. Prezzi commodity rimarranno bassi a lungo”

Il Mise conferma che è allo studio un intervento sugli oneri di sistema, la cui entità “dipenderà dalle risorse disponibili”. Ulteriori misure di sostegno a consumatori e operatori della filiera energetica per fare fronte al nodo morosità saranno “calibrate” solo a valle del monitoraggio avviato e “appena superata l'emergenza”.

È quanto affermato dalla sottosegretaria Alessandra Todde rispondendo alla Camera a un'interpellanza urgente di 13 deputati M5S capitanati da Luca Sut.

“Il ministero – ha sottolineato – ha mantenuto aperto il confronto con le associazioni di settore e la collaborazione con l'Arera per valutare interventi volti a contenere l'impatto sulla filiera e a favorire nell'immediato la ripresa economica”. Interventi che dovrebbero aggiungersi “alla flessibilità temporale sugli adempimenti fiscali” e al decreto liquidità “di cui possono usufruire anche le aziende energetiche”.

Per quanto riguarda la morosità, la sottosegretaria ha ricordato che “è attivo un monitoraggio” volto a reperire “dati più precisi” per meglio “calibrare gli interventi”. Il nodo andrà quindi affrontato più compiutamente “appena superata l'emergenza”, poiché “richiede una riflessione e una revisione dell'efficienza dell'intera filiera attuale soprattutto nel settore elettrico”. Il tutto con la possibilità di affiancare e rafforzare l'intervento Arera tramite il conto Csea da 1,5 mld €.

Per quanto riguarda gli oneri, ha spiegato la Todde, il Mise “valuta positivamente” un possibile intervento “nelle prossime iniziative normative per ridurre il peso o in generale quello delle componenti fisse della bolletta” con l'obiettivo di “favorire i clienti più incisi dal blocco”, ossia “le piccole attività produttive”. L'ampiezza della misura, “su cui già si lavora a livello tecnico, dipenderà dalle risorse disponibili”, ha sottolineato l'esponente del Mise.

Su questo fronte, come noto, è già molto attivo il capogruppo M5S alla Camera Davide Crippa. Da una parte, l'ex sottosegretario Mise aveva anticipato a QE l'ipotesi di un intervento da 3 mld € per una riduzione progressiva degli oneri in bolletta, che avrebbe dovuto essere inserito nel decreto di aprile volto a fare fronte alle difficoltà economiche create dalla pandemia (ora suddiviso in due parti). Dall'altra, Crippa ha poi proposto un intervento complementare finalizzato ad “azzerare le quote fisse e rendere flat la quota potenza”.

La Todde ha infine fornito alcune stime sui trend futuri, sia sul progressivo calo degli oneri dovuto al diminuire degli impianti Fer incentivati e ai “meccanismi competitivi” volti a sostituire gli incentivi. Sia sul livello dei prezzi delle commodity, atteso basso anche dopo la fine della crisi sanitaria per gli impatti che quest'ultima avrà sull'economia mondiale “anche fino al 2021”.

“In un simile contesto di contrazione generale – ha sottolineato Sut nella replica – dove gli equilibri pre-crisi dell'economia, familiare come d'impresa, sono stati velocemente alterati, le azioni annunciate dal sottosegretario Todde, che si aggiungono a quelle già messe in campo dal Governo e da Arera, rappresentano una risposta concreta al Paese. Una risposta che offre una prospettiva di sgravio per milioni di italiani e centinaia di migliaia di piccole e medie imprese”.